

CON 2 SÌ POSSIAMO AVERE TUTTA UN'ALTRA ITALIA.

INSIEME POSSIAMO LIBERARE IL LAVORO.

Tutto questo ha come protagonisti anzitutto lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, ognuno di noi, ognuna delle persone che da sempre credono nella partecipazione come motore della democrazia. Insieme possiamo davvero cambiare questo Paese. Insieme possiamo abrogare i voucher e tutelare le lavoratrici e i lavoratori degli appalti.

La nostra **#SfidaxiDritti** nasce da lontano, dalla stesura della **Carta dei Diritti Universali del Lavoro**, dalla sua condivisione in centinaia di piazze d'Italia, in migliaia di luoghi di lavoro, tra la gente e con la gente. Un percorso che ha portato a **4,5 milioni di firme** raccolte per la proposta di legge di iniziativa popolare e per i quesiti referendari che la sostengono.

Due quesiti referendari, una grande opportunità per liberare il lavoro e cambiare l'Italia.

IL REFERENDUM

#Con2Sì

LIBERA IL LAVORO

REFERENDUM POPOLARI
PER IL LAVORO 2017

PROMOSSE DALLA

CGIL



con2si.it    



COMITATO PER IL SÌ

Sede: Via di Porta Tiburtina, 36 int. 9 - 00185 Roma
comitatoperilsì@referendumperillavoro.it

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

PROMOSSE DALLA **CGIL**



Abrogazione

VOUCHER

Sì!



Responsabilità solidale

APPALTI

Sì!

Gli ultimi anni hanno visto un boom dell'utilizzo dei voucher, i famosi "ticket da mini-impieghi", che sono diventati lo strumento per spacciare come accessori od occasionali attività che accessorie od occasionali non sono. Non si è trattato infatti di un'operazione tendente a ridurre realmente la precarietà, quanto piuttosto di una sostituzione nella sola "forma", che nella "sostanza" **ha peggiorato la condizione** dei lavoratori pagati oggi con i voucher.

I voucher sono ormai di fatto uno strumento malato di sommersione e **precarizzazione del lavoro**: uno o due voucher servono per "coprire" un'intera giornata di lavoro ed anche più, evitando controlli e pertanto favorendo, non ostacolando, il pagamento in nero.

L'alternativa all'abrogazione dei voucher non è affatto il lavoro nero.

La Cgil ha una proposta chiara contenuta nella Carta dei Diritti Universali del Lavoro: il lavoro occasionale va normato con uno strumento di natura contrattuale che assicuri **pienezza contributiva, previdenziale e assicurativa**.

Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti significa impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in un'azienda in sub-appalto, riaffermando il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli **stessi diritti** e le **stesse tutele**.

Significa difendere i diritti di coloro che sono coinvolti nei processi di esternalizzazione di fronte ai frequenti fallimenti delle imprese in sub appalto e in sub fornitura, spesso accompagnati dalla loro irreperibilità dopo la cessazione dell'attività lavorativa e contrastare le pratiche di concorrenza sleale. In sostanza, il quesito chiede che ci sia **un'uguale responsabilità**, in tutto e per tutto (responsabilità solidale), tra committente e appaltatore nei confronti di tutto ciò che succede nei rapporti di lavoro.

Dunque, se il referendum viene approvato il committente sarà chiamato a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice nei confronti del lavoratore. Di conseguenza, l'azienda che appalta sarà tenuta a esercitare un **controllo più rigoroso** su quella a cui affida un appalto.

IL QUESITO

«Volete voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"?»



IL QUESITO

«Volete voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30", comma 2, limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti", e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore di lavoro può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori."?»

